

Prova scritta di concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 20 collaboratori professionali sanitari – infermieri (Personale Infermieristico) categoria D presso l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta.



CASO A

Il signor Leo ha 64 anni, nel 2019 ha avuto una emorragia subaracnoidea ed è stato sottoposto a craniotomia decompressiva. Dopo un lungo percorso riabilitativo ha recuperato buona parte delle sue funzioni cognitive e la capacità deglutitoria, mentre permangono deficit motori (emiparesi sinistra) e vescica neurogena. Dopo alcuni mesi di ricovero è stato dimesso al proprio domicilio con un Catetere Vescicale (CV) a permanenza.

Il signor Leo è vedovo da 4 anni, vive con il suo unico figlio che a fine gennaio 2020, a causa di iperpiressia persistente da 2 giorni con dolore addominale pelvico e urine torbide, decide di accompagnarlo in Pronto Soccorso. Leo viene quindi ricoverato in Medicina per sospetta Infezione delle Vie Urinarie (IVU). Già nei mesi precedenti il signore aveva presentato una IVU trattata con terapia antibiotica a domicilio.

1. Quali esami ematici indicano che il signor Leo ha un evento flogistico in corso?

A due giorni dal ricovero giunge l'esito dell'esame colturale sulle urine svolto in Pronto Soccorso con riscontro di Escherichia Coli ESBL.

2. Relativamente alle precauzioni da contatto da adottare a un assistito con Escherichia coli ESBL, specifichi:

Quale tipologia di igiene delle mani esegue, con quale tipologia di prodotto e in quali situazioni?

Quali DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) utilizza, in quali situazioni e come vanno utilizzati?

Dove colloca il degente in reparto?

Quale tipologia di materiali di assistenza utilizza?

Come organizza le attività assistenziali nel turno lavorativo?

Al signor Leo viene prescritto per via endovenosa un antibiotico mirato all'antibiogramma.

3. Quali sono i criteri che orientano l'infermiere nella scelta dell'accesso venoso appropriato da cui infondere l'antibiotico?

Dopo una settimana di degenza le condizioni cliniche migliorano e si programma la dimissione a domicilio con assunzione di terapia antibiotica ad orario ancora per alcuni giorni. Il Sig. Leo verrà dimesso con il CV e pertanto l'infermiere predispone alcune indicazioni che l'assistito e il figlio dovranno seguire a domicilio.

4. Quali misure di prevenzione delle infezioni delle vie urinarie e di gestione a domicilio del CV è necessario trasmettere a Leo e a suo figlio?

Dopo 15 giorni dalla dimissione Leo torna in Pronto soccorso con dolore pelvico, urine torbide e febbre. Durante la fase di accertamento l'infermiere rileva alcune incrostazioni del CV a livello del meato uretrale. Il paziente riferisce che a casa non eseguiva l'igiene intima quotidiana poiché non

Prova 1

lo riteneva necessario e che aveva sospeso gli antibiotici convinto di averne assunti già troppi in ospedale.

5. Dalle informazioni soprariportate, quale Bisogno di Assistenza Infermieristica è possibile ipotizzare, secondo il Modello della Complessità assistenziale?

6. Partendo dal Bisogno di Assistenza Infermieristica sopra individuato, quale obiettivo di Assistenza Infermieristica è ipotizzabile?

CASO B

La signora Giulia ha 40 anni, gestisce da sola una lavanderia, è sposata e ha una figlia di 10 anni. 5 giorni fa è stata sottoposta a mastectomia totale e linfadenectomia destra, ha un drenaggio in aspirazione e una ferita chirurgica che presenta un buon trofismo. Il decorso clinico è regolare.

1. Quali sono le possibili complicanze prevedibili e prevenibili a cui può andare incontro la persona sottoposta a questo tipo di intervento?

Giulia, assieme alla sua famiglia, sta affrontando la modifica della sua immagine corporea conseguente alla mastectomia totale.

2. Quali elementi l'infermiere raccoglie per verificare se e come Giulia e la sua famiglia stanno affrontando tale modifica?

Il marito di Giulia si rivolge spesso alle infermiere per avere informazioni sullo stato di salute di sua moglie.

3. Cosa prevede a questo proposito l'art. 15 del Codice Deontologico dell'infermiere del 2019?

La paziente confida all'infermiere che spera di essere dimessa al più presto; questo avverrà appena sarà possibile rimuovere il drenaggio.

4. In previsione della dimissione quali indicazioni inerenti la cura della mano e dell'arto superiore della parte operata è necessario trasmettere a Giulia?

Giulia ha una lavanderia in proprio e per tale motivo vorrebbe tornare a lavorare quanto prima.

5. Quali elementi di criticità l'infermiere individua nell'attività lavorativa di Giulia in relazione all'intervento alla quale è stata sottoposta?

Prova 1

   

Prova scritta di concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 20 collaboratori professionali sanitari – infermieri (Personale Infermieristico) categoria D presso l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta.

Prova 2



CASO A

Gina è una signora di 89 anni che da alcuni mesi vive in una comunità per anziani. È rimasta vedova, non ha figli e l'unico riferimento è la nipote che lavora, ma è presente in caso di necessità. Gina non cammina, è su una sedia a rotelle, è in grado di alimentarsi e di idratarsi da sola e da quando è ospite della struttura fa uso di dispositivi per incontinenti. Negli ultimi giorni è inappetente e fatica anche ad assumere acqua e bevande.

Di notte le OSS notano un'alterazione dello stato di vigilanza e chiamano il soccorso sanitario.

Gina giunge in Pronto Soccorso e dagli esami ematici emerge un quadro di disidratazione.

1 Quali sono gli esami ematici che indicano la presenza di disidratazione?

2. All'osservazione dell'assistito come si manifesta la disidratazione?

In Pronto soccorso Gina riferisce dolore pelvico, viene prelevato un campione di urine per esame colturale e si imposta da subito un antibiotico per sospetto di IVU (infezione vie urinarie). In seguito all'arrivo dell'antibiogramma viene associato un ulteriore antibiotico mirato.

Dopo alcuni giorni di degenza Gina è astenica, rimane a letto e inizia ad avere diarrea profusa, nausea, inappetenza e iperpiressia malgrado siano ancora in corso entrambi gli antibiotici. Viene predisposta la raccolta di un campione di feci con riscontro di *Clostridium difficile*.

Prova 2

3. Quali precauzioni da contatto sono indicate in modo specifico per prevenire la diffusione di questo germe?

Durante la degenza Gina continua ad assumere poca acqua e nessuna bevanda. Interrogandola sulla motivazione della scarsa assunzione di liquidi, l'infermiere scopre che la signora non beve per non avvertire il pannolone bagnato a contatto con la cute. La paziente non accetta di buon grado di indossarlo e sempre durante il colloquio l'infermiere scopre che da alcuni mesi Gina avverte un improvviso bisogno di urinare ma quando le assistenti la accompagnano in bagno oramai è troppo tardi.

4. Come si definisce questo tipo di incontinenza?

Dopo due settimane di ricovero Gina sta meglio e viene disposto il ritorno nella comunità per anziani in cui risiedeva.

5. Quali strategie e accorgimenti l'infermiere della comunità per anziani mette in atto per prevenire altri episodi di disidratazione?

In struttura Gina sempre più spesso presenta tosse durante l'assunzione del pasto e delle bevande, l'infermiere intende quindi valutare la deglutizione.

6. Come procede l'Infermiere per eseguire la valutazione della deglutizione?

CASO B

Rosa ha 75 anni ed è ricoverata in Otorinolaringoiatria per tumore laringeo.

Ieri è stata sottoposta a intervento di Laringectomia totale e durante il turno notturno si presenta agitata, poco collaborante e tende a rimuoversi i dispositivi medici (cannula tracheale, drenaggi, accessi venosi, presidio per l'erogazione dell'ossigeno). Le infermiere contattano la guardia medica notturna per valutare la possibilità di avvalersi della contenzione fisica.

1. Riporti quanto prevede l'articolo 35 del Codice Deontologico dell'infermiere (2019) relativamente all'argomento contenzione.

Il decorso post operatorio di Rosa è regolare, mantiene il digiuno e continua la nutrizione parenterale totale (NPT).

2. Quale dispositivo vascolare è appropriato per la signora Rosa?

3. Quali elementi orientano alla scelta di tale dispositivo vascolare?

Dopo alcuni giorni Rosa appare più tranquilla e desiderosa di comunicare le proprie necessità.

4. Indichi le modalità con le quali la signora potrà comunicare in seguito a questo tipo di intervento (nell'immediato post operatorio e per tutta la vita).

Tra una settimana Rosa verrà dimessa al proprio domicilio dove vive con il marito anziano e la figlia che è la persona di riferimento.

5. In previsione della dimissione, su quali aspetti Rosa necessita di essere informata e addestrata relativamente alla tracheostomia?

Dopo alcune settimane di ricovero la paziente viene dimessa a domicilio. Dopo soli 6 giorni ritorna in Pronto Soccorso e le viene diagnosticata una polmonite: la controcannula è quasi ostruita dalle secrezioni bronchiali e lo stoma tracheale è arrossato.

Rosa riferisce che ha cercato di seguire le istruzioni indicate durante il ricovero ma che ha difficoltà a svolgere le attività sulla tracheostomia in quanto le provocano ribrezzo, per questo stesso motivo non ha voluto coinvolgere la figlia in tali pratiche.

6. Dalle informazioni in possesso, quale Bisogno di Assistenza Infermieristica è possibile ipotizzare secondo il Modello della Complessità Assistenziale?

7. Di fronte alla difficoltà dichiarata da Rosa, quali possibili soluzioni si possono identificare?



Prova scritta di concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 20 collaboratori professionali sanitari – infermieri (Personale Infermieristico) categoria D presso l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta.

Prova 3



CASO A

Piero è un signore di 78 anni che vive con la moglie, ha sempre goduto di buona salute e non è mai stato ricoverato in ospedale. Alcuni giorni fa ha avuto un episodio sincopale a domicilio: è stato portato in Pronto Soccorso e gli è stata riscontrata ipertensione arteriosa e fibrillazione atriale. Attualmente è ricoverato in cardiologia, ha iniziato da 6 giorni la terapia cardiologica e la terapia anticoagulante orale. La moglie trascorre buona parte del suo tempo in ospedale con lui ed è un caregiver valido.

Di notte, nel tentativo di recarsi ai servizi, Piero inciampa contro una sedia e cade a terra.

1. Quali azioni sono raccomandate per garantire la sicurezza ambientale volta a prevenire il rischio di cadute in ospedale?

L'infermiere valuta che il rischio emorragico a seguito della caduta è molto elevato per Piero.

2. Sulla base delle informazioni in possesso indichi l'elemento che giustifica tale affermazione.

Viene riscontrata una frattura del collo del femore destro, l'assistito viene quindi sottoposto a intervento di ricostruzione totale dell'anca destra.

3. Quali sono le possibili complicanze prevedibili e prevenibili a cui può andare incontro la persona sottoposta a questo tipo di intervento?

4. In relazione all'intervento al quale è stato sottoposto, quali posizioni delle gambe è necessario che Piero adotti e quali invece è necessario che eviti?

Posizioni da adottare: _____

Posizioni da evitare: _____

Durante la degenza l'infermiere scopre che Piero in passato assumeva terapia antipertensiva che ha sospeso di sua iniziativa. Alla richiesta di chiarimento il paziente riferisce di non assumere farmaci a meno che non stia male e di aver deciso di autosospendersi l'antipertensivo perché sentiva di non trarne alcun beneficio.

5. Dalle informazioni in possesso quale Bisogno di Assistenza Infermieristica è possibile ipotizzare, secondo il Modello della Complessità Assistenziale?

6. Partendo dal Bisogno di Assistenza Infermieristica sopra individuato, quale obiettivo di Assistenza Infermieristica è ipotizzabile?

7. In previsione della dimissione quali informazioni relative al suo percorso di cura è necessario trasmettere a Piero?

CASO B

Luigi è un signore di 65 anni in pensione, vive con la moglie e ha 2 figli che vivono e lavorano lontano da casa.

Alcuni mesi fa gli è stato diagnosticato un tumore polmonare inoperabile con metastasi ossee. A casa negli ultimi giorni Luigi rimaneva a letto per buona parte della giornata.

Viene quindi disposto il ricovero in Oncologia. Dall'emogasanalisi (EGA) arteriosa si riscontra un'acidosi respiratoria.

1. Quali sono i valori dell'EGA arteriosa che indicano che Luigi è in acidosi respiratoria?

2. Quali sono le manifestazioni cliniche di una persona in acidosi respiratoria?

Dopo alcuni giorni di ricovero Luigi presenta iperpiressia (TC 39° C) e abbondanti secrezioni bronchiali verdastre: dall'esame colturale su escreato emerge la presenza di *Klebsiella Pneumoniae*.

3. Quali sono le precauzioni specifiche da adottare per prevenire la diffusione di questo germe rispetto alla collocazione del degente in reparto e al suo trasporto presso i diversi servizi diagnostici dell'Ospedale?

Collocazione del degente: _____

Trasporto del degente: _____

4. Su quali aspetti vanno informati e addestrati Luigi e sua moglie per prevenire la diffusione di questo germe?

Luigi si presenta disorientato e ha difficoltà a esprimere l'entità del dolore attraverso un numero. L'infermiere decide quindi di utilizzare la VRS (Verbal Rating Scale).

5. Indichi quale domanda l'infermiere pone al paziente per valutare l'entità del dolore con la VRS.

Tenuto conto dell'entità del dolore il medico prescrive farmaci oppioidi a orario.

6. Elenchi i principali effetti collaterali dei farmaci oppioidi.

7. Indichi il ruolo dell'infermiere nella gestione del dolore così come previsto dall'articolo 18 del Codice Deontologico dell'infermiere 2019.
